

La provocazione Il funzionario è figlio di Luis Vinicio

Caso Battisti, Chiosi: «Togliere i posti auto al console brasiliano»

Il presidente della Municipalità al sindaco

NAPOLI — L'estradizione negata di Cesare Battisti provoca un piccolo caso diplomatico in salsa tutta partenopea (anche). Il parlamentino di Chiaia-Posillipo-San Ferdinando, quartiere che ospita il consolato brasiliano, chiede che ai funzionari carioca vengano allora tolti i posti auto, proprio in virtù del diniego del premier Lula alla consegna dell'ex terrorista alle autorità italiane. Il presidente della prima municipalità (e l'unica di centrodestra) Fabio Chiosi con l'assessorino Maurizio Tesorone scrive direttamente al console onorario del Brasile, appellandosi invece al sindaco Iervolino per revocare i posti auto assegnati al consolato. «Approfittando della presenza del consolato del Brasile a Chiaia — dichiara Chiosi in una nota diramata alla stampa — in mattinata abbiamo inviato una lettera al console per protestare contro la mancata estradizione del vile criminale Battisti. La scellerata decisione del presidente Lula avrà ripercussioni non solo sui rapporti bilaterali tra Italia e Brasile, ma scatenerà anche la reazione di cittadini comuni. Già in mattinata sotto la sede del consolato un gruppo di persone si è radunato spontaneamente per protestare (l'ufficio, deserto, però riapre il 20 e il console è in Brasile in vacanza, ndr)». Al sindaco, concludono Chiosi e Tesorone, «chiediamo di eliminare i posti auto riservati. Non vediamo perché il Comune debba rilas-

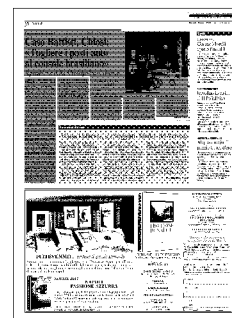
ciare stalli di sosta personalizzati e gratuiti al consolato peraltro onorario di un Paese che non vuole restituire alle patrie galere un...» e giù con epiteti anche piuttosto pesanti. Insomma l'appello della municipalità, se per assurdo fosse ascoltato e attuato, consegnerebbe di fatto le auto dei diplomatici carioca ai parcheggiatori abusivi che in zona prosperano felicemente. Immaginate il funzionario del consolato brasiliano alle prese con le richieste, rigorosamente in vernacolo, del solerte parcheggiatore fai-da-te. Ora, il console onorario del Brasile è l'avvocato civilista Mario Luiz Piccaglia de Menezes, nominato con atto della Repubblica del 29 luglio 2003, nato a Rio de Janeiro, sposato e padre di due figli. Si è trasferito in Italia poco dopo la nascita per seguire il padre, Luis Vinicius de Menezes, «noto calciatore brasiliano del Botafogo, Napoli, Bologna, Vicenza ed Inter», si legge sul sito Web del consolato. Si tratta quindi del figliolo del «Leone», Vinicio! Uno dei più grandi cannonieri e poi allenatore del Calcio Napoli. Recentemente, il 6 dicembre 2009, in ricordo del cinquantesimo anniversario del San Paolo, De Laurentiis donò proprio al Leone una maglia azzurra col numero 50. Il figliolo invece «ha completato gli studi laureandosi in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna e si è in seguito trasferito a Napoli dove è titolare del proprio studio legale ed esercita la profes-

sione di avvocato civilista». Ed è proprio al suo studio che comunicano che al consolato, in verità, non c'è nessuno. L'avvocato è dalla famiglia in Brasile. Chiosi è irremovibile, «non c'è nesso» col papà fuoriclasse cannoniere e i posti auto riservati «vanno tolti». E l'assessore ai Parcheggi, Agostino Nuzzolo, commenta: «Ma il posto auto riservato è un diritto acquisito dal codice della strada, non possiamo toglierlo. Si trovino altre forme per la protesta che trovo anche assolutamente condivisibile».

Luca Marconi

L'assessore al traffico

«Protesta condivisibile, ma non possiamo cancellare un diritto acquisito dal codice della strada»





I parcheggi gratis in via D'Ayala riservati al Consolato brasiliano